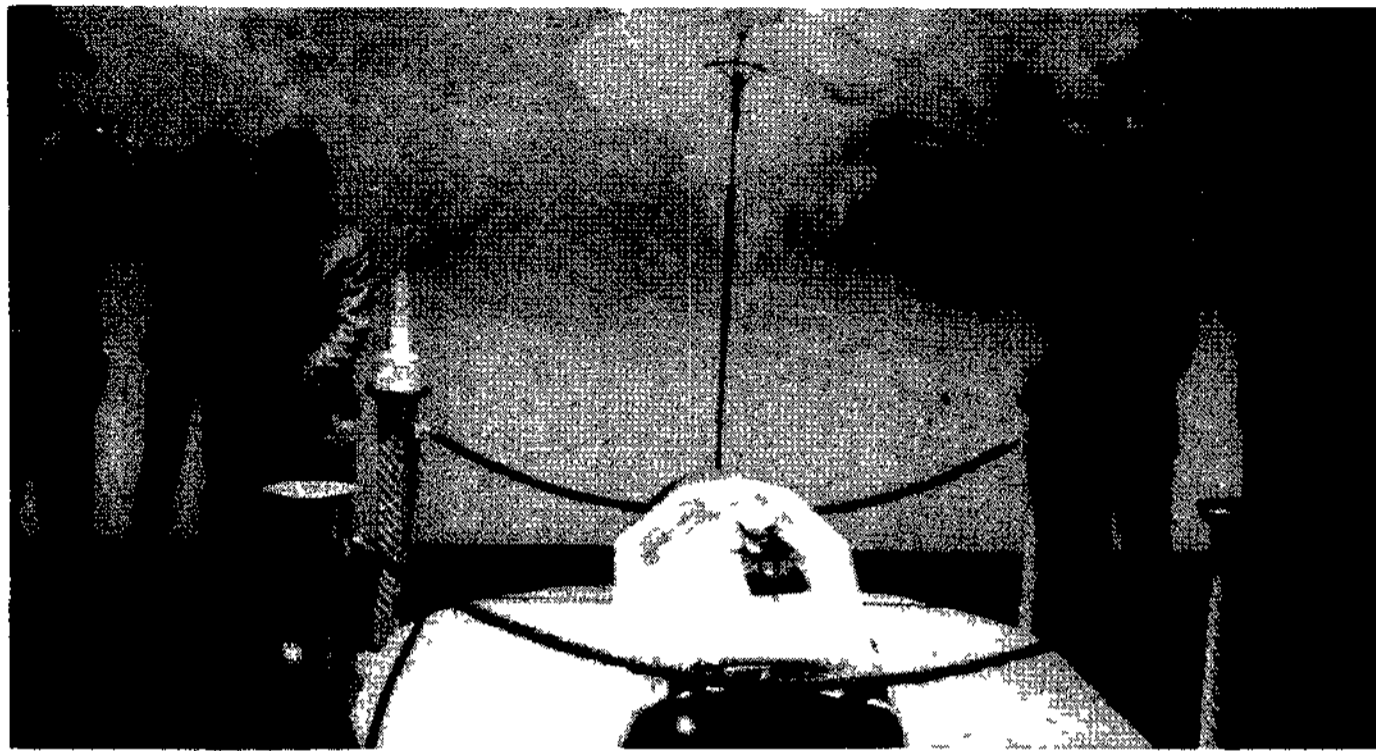


LA TRAGEDIA SOMALIA.

Aperta tra le polemiche la camera ardente a Saxa Rubra. L'invia Rai sferza i «cialtroni». Oggi i funerali in tv



La camera ardente allestita nello studio del Tg2

Ira e dolore sulla bara di Marcello Lasorella accusa: «Ma quale carrierismo, tacete»

Si terranno oggi alle 14, nel piazzale di Saxa Rubra le esequie di Marcello Palmisano, l'operatore del Tg2 ucciso in Somalia. Carmen Lasorella polemizza con i «cialtroni» che parlano di «inviti che partono per opportunismo o denaro» e ricorda che l'operatore «torna a casa in una bara».

Centinaia di persone amici dell'ucciso, cittadini addolorati per la tragedia di Mogadiscio, hanno sfilato in silenzio, fin da ieri, nello studio del Tg2 dove era stata allestita la camera ardente.

Il segretario generale ad accelerare le tappe del disimpegno. Nei prossimi giorni, probabilmente entro domani, lasceranno Mogadiscio anche gli ultimi impiegati civili dell'Unosom.

Poi toccherà ai soldati ed ai mezzi della brigata meccanizzata egiziana imbarcarsi sulle navi, ma non si sa quando ciò avverrà.

ROMA Il dolore, le polemiche, il cinismo Carmen Lasorella, appena scesa stanca e provata dal Dc-9 che a riportato in Italia la salma di Marcello Palmisano, ha subito dovuto fare i conti con i velenosi argomenti di chi ha scritto che i giornalisti vanno in prima linea in «cerca di gloria» e di soldi.

«A questi cialtroni - ha aggiunto Carmen Lasorella - voglio dire che Marcello torna a casa in una bara. Eravamo partiti con entusiasmo con un programma di lavoro concordato insieme dopo aver assunto tutte le opportune informazioni. Era un uomo buono Marcello, onesto, un professionista, certo non un eroe.

La convinzione generale è che i cialoni somali siano ultimando i preparativi per la battaglia finale per la conquista del porto e dell'aeroporto.

len 452 soldati del contingente pachistano hanno abbandonato Mogadiscio a bordo di un Boeing 747 noleggiato dalle Nazioni Unite in Somalia.

Alcuni hanno ricominciato a coltivare piccoli campi, a raccogliere verdure. Ma vi sono ancora ampie sacche di povertà.



Carta d'identità Catherine Bertini, è direttrice del World Food Programme dell'Onu dal 1992. Il Pam (Wfp) è l'agenzia delle Nazioni Unite per gli aiuti alimentari.

Parla la direttrice dell'agenzia alimentare dell'Onu: «Torneremo presto a Mogadiscio» «Ma io dico, Restore Hope non è stata inutile»

ROMA Catherine Bertini è direttrice del World Food Programme (Pam), il programma alimentare dell'Onu.

Restore Hope è stato un successo. Prima del 1992 molte migliaia di persone morivano di fame ogni giorno e noi non potevamo fornire loro gli aiuti.

Alcuni hanno ricominciato a coltivare piccoli campi, a raccogliere verdure. Ma vi sono ancora ampie sacche di povertà.